

NORME E INFORMAZIONI PER LA CONSULENZA DEL PATRONO STABILE E PATRONI DI FIDUCIA

I. **PRESSO IL TRIBUNALE ESISTE UN SERVIZIO PUBBLICO DI CONSULENZA, CHE VIENE EFFETTUATO DAI PATRONI STABILI**, i quali sono disponibili a dare un parere e ad assumere **eventualmente** il patrocinio, nel caso venga introdotta la causa. Questo servizio è gratuito, in quanto pagato dalla Conferenza Episcopale Italiana con i versamenti dell'8 per mille, e si svolge alle seguenti condizioni:

1) Occorre prendere appuntamento con uno dei Patroni stabili presso le persone incaricate che la Segreteria del Tribunale le indicherà.

2) L'incaricata fisserà un incontro secondo le disponibilità di calendario, verificato l'espletamento delle seguenti incombenze previe:

a) Per la consulenza con il Patrono stabile è fondamentale presentarsi con la **scheda** compilata e le risposte scritte al **questionario**.

b) È obbligatorio altresì avere la copia autenticata dell'**Atto di matrimonio**, che si dovrà reperire presso la parrocchia del luogo di celebrazione e l'**Estratto per riassunto dai registri degli atti di matrimonio**, rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune dove è avvenuto il matrimonio.

3) Il Patrono stabile effettuerà la consulenza secondo il metodo da lui ritenuto più confacente al caso e darà il proprio parere al richiedente, con i suggerimenti che gli sembrano più opportuni.

4) Se il parere sarà favorevole all'introduzione di una causa e il Patrono stabile ravvisi la presenza delle condizioni per poterne assumere la difesa, prima dello studio di causa, l'interessato potrà rivolgere al Tribunale la richiesta di assegnargli come difensore lo stesso consulente. Spetterà preventivamente al Tribunale – tenuto conto dei criteri stabiliti in merito – decidere se accogliere o meno tale richiesta. In caso di diniego, la persona richiedente, potrà sempre rivolgersi ad un Patrono di sua fiducia, scegliendo tra quelli dell'Albo che sempre si allega.

II. **IN ALCUNE DIOCESI PIEMONTESI (AOSTA, NOVARA, PINEROLO) È ATTIVATO UN SERVIZIO DI PRIMA CONSULENZA CANONICA** per il quale ci si può rivolgere alle succitate Curie diocesane e per la provincia di Cuneo al Tribunale Interdiocesano, che ha sede a Fossano, con il seguente indirizzo: Via Vescovado 8, tel. 0172.60071.

III. GLI AVVOCATI ISCRITTI ALL'ALBO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE PIEMONTESE, CIOÈ I PATRONI DI FIDUCIA sono a disposizione per prestare la loro consulenza in materia secondo le seguenti norme:

- 1) la consulenza avverrà previo appuntamento telefonico con l'Avvocato;
- 2) per favorire lo svolgimento della consulenza, se l'Avvocato lo richiede, potrà usare i moduli allegati;
- 3) qualora il parere dell'Avvocato sia favorevole a introdurre una causa presso il Tribunale Ecclesiastico, l'interessato potrà dare mandato o all'Avvocato che ha prestato la consulenza oppure ad altro Avvocato di fiducia. Naturalmente l'Avvocato consulente sarà libero di accettare o meno il mandato;
- 4) la consulenza avverrà secondo le modalità che l'Avvocato riterrà opportune per giungere ad offrire il parere richiesto. Qualora la consulenza si concludesse con l'introduzione di una causa patrocinata dallo stesso Avvocato, i costi della consulenza saranno compresi in quelli di patrocinio. Diversamente l'Avvocato esporrà l'ammontare delle competenze per la consulenza svolta, tenendo conto delle possibilità economiche del richiedente e del tariffario previsto ed approvato dai Vescovi piemontesi che prevede la somma di € 100,00 per la consulenza previa. Eventuali reclami, circa somme esorbitanti tale tariffa, potranno essere deferiti al Consiglio direttivo dell'Associazione regionale degli Avvocati iscritti all'Albo di questo Tribunale, segnalando il caso obbligatoriamente al Vicario giudiziale (Presidente del Tribunale).

IV. TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA O SUI COSTI DI CAUSA SARANNO FORNITE DAI CONSULENTI, siano essi di fiducia, siano essi Patroni stabili. Si precisa comunque che la Conferenza Episcopale Italiana ha emanato una normativa specifica relativa ai costi di causa e di patrocinio (€ 525,00 per le spese di Tribunale e una "forbice" che va da un minimo di € 1.575,00 a un massimo di € 2.992,00 per l'onorario del Patrono di fiducia).

È sempre possibile, nei casi previsti di comprovata necessità, richiedere un patrocinio gratuito o una riduzione delle spese.